Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Giovedì 7 Luglio — Numero 156

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0,25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0,30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 250 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 297,802 32 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 38 « Pensioni del Ministero del Tesoro » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 131,713 71 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 39 « Pensioni del Ministero delle Finanze » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 25,213 55 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 42 « Pensioni del Ministero dell'Istruzione Pubblica » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 69,163 24 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 43 « Pensioni del Ministero dell'Interno » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 5.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 58,002 51 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 44 « Pensioni del Ministero dei Lavori Pubblici » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 6.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 214,714 98 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 45 « Pensioni del Ministero delle Poste e dei Telegrafi » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 7.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 954,032 71 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 46 « Pensioni del Ministero della Guerra » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 8.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 247,924 73 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 47 « Pensioni del Ministero della Marina » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 9.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 223,538 62 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 49 « Pensioni straordinarie » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1896-97.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 luglio 1898.

UMBERTO.

P. VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 251 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 15,931 05 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 17 « Indennità di viaggio e di soggiorno agl'impiegati in missione » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1896-97.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 18,334 75 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 18 « Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1896-97.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 72,117 55 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 23 «Spese di stampa» dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1896-97.

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 294 42 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 57 « Indennità di missione e di assistenza ai lavori di manutenzione, sussidi al personale di ruolo, mercedi al personale straordinario di sorveglianza ai canali di nuovo acquisto (canali Cavour) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1896-97.

Art. 5.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 13,131 81 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 72 « Indennità agl'ispettori ed al personale di ruolo delle agenzie per giri d'ufficio, per reggenze ed altre missioni compiute nell'interesse del servizio delle imposte dirette e del catasto » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1896-97.

Art. 6.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 4,149 26 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 76 « Acquisto, riparazione e trasporto di mobili e registri in servizio delle agenzie ed altre minute spese occorrenti per il servizio delle agenzie stesse » dello stato di previsione della spesa del Ministere delle finanze per l'esercizio 1896-97.

Art. 7.

È approvate l'eccedenza d'impegni di lire 15,126 05 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 88 « Assegni ed indennità di giro, di alloggio, di servizio volante ed altre per la guardia di finanza » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1896-97.

Art. 8.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 1,006 03 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 91 «Premi e spese per la scoperta e repressione del contrabbando » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1896-97.

Art. 9.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 67,936 47 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 93 « Costruzione, riparazione, manutenzione dei battelli di proprietà dello Stato e fitto di battelli privati per la sorveglianza finanziaria » dello stato di previsione della spesa del Ministero del finanze per l'esercizio 1896-97.

Art. 10.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 1,957 65 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 124 « Spese per le estrazioni, indennità, illuminazione, retribuzione per lavori straordinari e vestiario per gl'inservienti » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1896-97.

Art. 11.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 318 70 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 132 « Indennità di tramutamento, di giro e di disagiata resi-

denza al personale dell'Amministrazione esterna dei tabacchi. Indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degl'impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale, agenti subalterni e operai per il servizio dei tabacchi » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l' esercizio 1896-97.

Art. 12.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 1,958 67 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 160 « Indennità di trasferimento e di missione pel servizio dei magazzini di deposito e di vendita dei sali e tabacchi » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1896-97.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 luglio 1898.

UMBERTO.

P. VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 252 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 3,430 64 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 17 « Pigioni » dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 1,490 51 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 19 « Assegni di disponibilità » dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 100 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 22 « Sussidi ai già bassi agenti dell'Amministrazione della giustizia e loro famiglie » dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1896-97.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 luglio 1898.

UMBERTO.

P. VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 253 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 58,748 78 verificatasi sul capitolo n. 26 « Sussidi e rimpatri di nazionali indigenti e spese di ospedale od altre eventuali all'estero » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 49,954 63 verificatasi sul capitolo n. 29 « Scuole all'estero » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario 1896-97.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 luglio 1898.

UMBERTO.

P. VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 254 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 486 84 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 7 « Ministero - Spese di manutenzione e adattamento di locali dell'Amministrazione centrale » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1896-97.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 339 50 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 10 « Ispezioni e missioni diverse ordinate dal Ministero, compensi ed indennità alle Commissioni esaminatrici per concorsi nel personale dirigente ed amministrativo » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1896-97.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 3,500 89 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 16 « Insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie classiche e tecniche, negli Istituti tecnici e nelle scuole normali - Personale (*Spese fisse*) - Stipendi e rimunerazioni » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1896-97.

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 8,025 22 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 27 « Regie Università ed altri Istituti universitari - Personale (*Spese fisse*) - Stipendi, assegni e retribuzioni per incarichi e supplenze a posti vacanti - Assegni e compensi al personale straordinario, indennità e retribuzioni per eventuali servizi straordinari - Propine in supplemento della sopratassa di esame (Regio decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, serie 3ª) » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1896-97.

Art. 5.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 1,511 13 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 29 « Regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze - Assegno fisso secondo la convenzione approvata con la legge 30 giugno 1872, n. 885, e legato di Filippo Barker Webb » dello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio 1896-97.

Art. 6.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 6,945 93 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 33 « Biblioteche governative - Personale (*Spese fisse*) - Assegni e rimunerazioni al personale straodinario ed agli alunni apprendisti; compensi per incarichi straordinari » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1896-97.

Art. 7.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 1,191 15 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 35 « Musei, gallerie e scavi di antichità - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale (*Spese fisse*) - Assegni al personale straordinario - Rimunerazioni per eventuali servizi straordinari » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1896-97.

Art. 8.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 1,585 17 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 38 « Scavi - Lavori di scavo, opere di assicurazione degli edifici che si vanno scoprendo; lavori di scavo e di sistemazione dei monumenti del Palatino e di Ostia; trasporto, restauro e provvisoria conservazione degli oggetti scavati - Spese d'ufficio - Indennità varie - Rimborso di spese per gite del personale nell'esercizio delle sue attribuzioni - Vestiario per il personale di custodia e di servizio addetto agli scavi » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1896-97.

Art. 9.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 9,428 29 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 44 « Monumenti - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali - Spese d'ufficio - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori - Vestiario pel personale di custodia e di servizio » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1896-97.

Art. 10.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 570 71 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 47 « Spese di ispezioni e missioni, ordinate dal Ministero; rimborso di spese e indennità ai membri della Giunta di belle arti e di altre Commissioni in servizio dei monumenti e delle scuole d'arte » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1896-97.

Art. 11.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 517,755 80 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 58 « Regi ginnasi e licei - Personale (*Spese fisse*) - Stipendi e rimunerazioni » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1896-97.

Art. 12.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 4,063 17 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 60 « Spese concernenti la licenza liceale e la gara d'onore; compensi alle Commissioni giudicatrici dei concorsi pel conferimento di cattedre vacanti nei licei e nei ginnasi - Indennità e compensi ai delegati per la licenza liceale ed ai Regi commissari per la licenza ginnasiale - Indennità per ispezioni e missioni in servizio dell'istruzione secondaria classica » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1896-97.

Art. 13.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 2,384 78

verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 61 « Assegni per posti di studio liceali e lasciti per sussidi e premi a studenti di liceo » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1896-97.

Art. 14.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 9,641 11 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 63 « Convitti nazionali - Personale (*Spese fisse*) - Stipendi e rimunerazioni » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1896-97.

Art. 15.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 45,013 05 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 67 « Istituti tecnici e nautici, scuole nautiche e scuole speciali - Personale (*Spese fisse*) - Stipendi e rimunerazioni » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1896-97.

Art. 16.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 110,392 72 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 71 « Scuole tecniche - Personale (*Spese fisse*) - Stipendi e rimunerazioni » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1896-97.

Art. 17.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 1,238 77 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 93 « Educatorii femminili - Personale (*Spese fisse*) - Stipendi e rimunerazioni » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1896-97.

Art. 18.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 3,564 43 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 104 « Assegni di disponibilità (*Spese fisse*) » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1896-97.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 luglio 1898.

UMBERTO.

P. Vacchelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

Il Numero 255 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 941 14 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 1 « Ministero - Personale » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 19,529 87 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 2 « Ministero - Spese d'ufficio » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 6,557 33 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 3 « Ministero - Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1896-1897.

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 830 49 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 7 « Funzioni pubbliche e feste governative » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 5.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 7,469 31 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 10 « Indennità di traslocamento agli impiegati » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 6.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 36,059 92 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 11 « Ispezioni e missioni amministrative » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per lo esercizio finanziario 1896-97.

Art. 7.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 24 78 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 12 « Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'Amministrazione dell'interno e loro famiglie » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 8.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 25,371 11 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 15 « Spese di stampa » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1896-1897.

Art. 9.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 518 50 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 16 « Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1896-87.

Art. 10.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 720 26 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 19 « Spese casuali » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1896-1897.

Art. 11.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 611 12 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 28 « Amministrazione provinciale - Gratificazioni e spese di estatatura » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 12.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 2,399 98 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 32 « Servizi di pubblica beneficenza - Sussidi » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 13.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 72,116 13 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 39 « Sale sifilopatiche - Cura e mantenimento di sifilitici » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 14.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 11,149 80 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 40 « Dispensarii celtici - Spese pel funzionamento, arredi, mobili, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 15.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 31,757 37 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 64 « Competenze ad ufficiali e guardie di città per trasferte e permutamenti » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 16.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 1,021 27 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 69 « Armamento, travestimento e risarcimento degli effetti di divisa delle guardie di città » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 17.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 3,458 75 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 76 « Spese di trasporto - Abiti alla borghese, lanterne ed altre relative per i reali carabinieri » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 18.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 45,229 74 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 78 « Indennità di via e trasporto di indigenti per ragioni di sicurezza pubblica, spese pel rimpatrio dei fanciulli occupati all'estero nelle professioni girovaghe » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 19.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 28,299 50 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 84 « Carceri - Premi d'ingaggio agli agenti carcerari » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizo finanziario 1896-97.

Art. 20.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 6,648 13 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 86 « Carceri - Spese di viaggio agli agenti carcerari » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 21.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 2,386 95 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 87 « Carceri - Compensi, rimunerazioni, sussidi e gratificazioni straordinarie al personale carcerario - Compensi al personale di altre Amministrazioni per servizi prestati nell'interesse dell'Amministrazione carceraria » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 22.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 33,943 35 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 92 « Carceri - Mantenimento nei riformatorî dei giovani ricoverati per oziosità e vagabondaggio » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 23.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 1,234 33 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 94 « Carceri - Trasporto dei detenuti ed indennità di trasferta alle guardie » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 24.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 496,753 08 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 97 « Carceri - Servizio delle manifatture - Provvista di materie prime ed accessorie » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 25.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 720 88 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 98 « Carceri - Servizio delle manifatture - Mercedi ai detenuti lavoranti » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 26.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 3,496 67

verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 102 « Carceri - Fitto di locali » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 27.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 10,364 82 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 103 « Carceri - Manutenzione dei fabbricati » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1896 97.

Art. 28.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 16,572 97 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 112 *bis* « Spesa per il Commissario civile per la Sicilia » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 29.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 136,434 30 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 117 « Sicurezza pubblica - Soprassoldo a spese di trasporto per le truppe comandate in servizio » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1896-97.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 luglio 1898.

UMBERTO.

P. VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 256 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 198,791 96 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 2 « Personale e lavoro straordinario dell'Amministrazione centrale e provinciale » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 124,982 19 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 4 « Personale degli uffizi postali di 2ª classe » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 38,325 74 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 22 « Indennità per tramutamenti, missioni, visite d'ispezione ed altre indennità diverse » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 11,647 36 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 23 « Indennità per servizio prestato in tempo di notte » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 5.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 10,750 24 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 30 « Spese variabili pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1896-97.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 luglio 1898.

UMBERTO.

P. VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 257 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'accedenza d'impegni di lire 620,900 verificatasi sulle assegnazioni del capitolo n. 10 « Corpi di fanteria e distretti di reclutamento » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 57,890 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 11 « Corpi di cavalleria » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 5000 verificatasi sulle essegnazioni del capitolo n. 14 « Corpo invalidi e veterani » dello stato di previsione della

spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 38,900 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 17 « Scuole militari » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 5.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 57,700 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 19 « Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 6.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 8520 verificatasi sulle assegnazioni del capitolo n. 21 « Personale della giustizia militare » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1896-97.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 luglio 1898.

UMBERTO.

P. VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero **258** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 150,000 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 43 « Spese di trasferta del personale e missioni » dello stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1896-97.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 luglio 1898.

UMBERTO.

P. VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero **259** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 1,838 73 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 29 « Spese per l'enologia e l'enotecnia all'interno ed all'estero; per le cantine sperimentali, gli oleifici e stabilimenti sperimentali - Preparazione e conservazione delle frutta - Distillerie - Industrie rurali - Trasporti » dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1896-97.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 luglio 1898.

UMBERTO.

P. VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero **260** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 3,162 94 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 131 *ter*: « Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo n. 32, corresponsione alle casse delle pensioni e dei soccorsi al personale delle Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula delle quote del 2 e 1 per cento del prodotto lordo al di sopra di quello iniziale, articolo 35 del capitolato delle Reti Mediterranea e Adriatica e articolo 31 di quello per la Rete Sicula, dello stato di previsione della spesa del 1895-96 e retro » del conto consuntivo della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1896-97.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 luglio 1898.

UMBERTO.

P. VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero **261** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 46,157 23 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 186 *bis* « Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo n. 67. – Prezzo di beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti allo Stato in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2ª), dello stato di previsione della spesa 1895-96 » del conto consuntivo della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1896-97.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 luglio 1898.

UMBERTO.

P. VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero **262** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 1,052 82 per provvedere al saldo della spesa residua iscritta al capitolo n. 125 *octies* « Monumenti – Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte – Adattamento di locali e spese di cancelleria, illuminazione, riscaldamento, ecc. per gli uffici regionali e per quelli delle licenze per la esportazione degli oggetti antichi e d'arte – Vestiario al personale di custodia e di servizio – dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1892-93 » del conto consuntivo della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 2.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 2,002 60 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 125 *novies* « Educatorii femminili – Personale (*Spese fisse*) – Stipendi e rimunerazioni – dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1895-96 » del conto consuntivo della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1896-97.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 luglio 1898.

UMBERTO.

P. VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero **276** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

La legge 14 luglio 1887, n. 4730 e quella 7 luglio 1889, n. 6211, sulla Zona monumentale di Roma, sono prorogate fino al 30 giugno 1899.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1898.

UMBERTO.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 277 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 9 maggio 1898, n. 150, col quale si dichiarava lo stato di assedio nelle Provincie di Firenze e Livorno, e si dava facoltà al Comandante dell'VIII Corpo d'Armata, Nostro Commissario straordinario, di estendere, quando lo credesse conveniente per la pubblica tranquillità, lo stato di assedio ad altre provincie comprese nella giurisdizione del Comando nel Corpo d'Armata stesso;

Visto il decreto del 10 maggio detto col quale il Comandante dell'VIII Corpo d'Armata esteso la di-

chiarazione dello stato di assedio anche alla Provincia di Massa o Carrara;

Visto l'art. 241 del Codice penale per l'Esercito;

Su proposta del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Art. 1.

Lo stato di assedio nella Provincia di Massa o Carrara cessa con la pubblicazione del presente decreto.

Art. 2.

Il Tenente Generale Antonio Baldissera, Comandante l'VIII Corpo d'Armata cessa, parimenti, – con la stessa data – dalle funzioni di Nostro Commissario straordinario per la detta Provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.
CANEVARO.
FINOCCHIARO-APRILE.
CARCANO.
VACCHELLI.
ASINARI DI SAN MARZANO.
PALUMBO.
BACCELLI.
LACAVA.
FORTIS.
NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 278 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti del 4 maggio 1898, nn. 142, 143, 144 e 145, con i quali veniva affidata ai Comandanti il IV, VI, VII ed XI Corpo d'armata la direzione generale della polizia nel territorio compreso nella giurisdizione dei rispettivi Comandi, meno per la provincia di Foggia che, nei rapporti della polizia, dal VII Corpo d'armata venne provvisoriamente aggregata all'XI Corpo d'armata;

Ritenuto che le ragioni di ordine pubblico che consigliarono tale eccezionale provvedimento oggi non più sussistono;

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, e del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dalla pubblicazione del presente decreto, i Comandanti il IV, VI, VII e XI Corpo d'armata, cessano dall'incarico temporaneo loro affidato della direzione della polizia nel territorio compreso nella giurisdizione dei rispettivi Comandi, ed i signori Prefetti riprendono la pienezza delle attribuzioni ad essi demandato per legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.
A. DI SAN MARZANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 29 aprile 1897, con la quale il Consiglio provinciale di Como stabilì d'includere nell'elenco delle strade provinciali il tronco che, in prolungamento di quello dal ponte di Paderno, per il quadrivio di S. Giuseppe, mette all'incontro della strada provinciale Lecco-Monza e Cernusco-Lombardone;

Ritenuto che, previo favorevole parere del Genio civile, a termini di legge, la Giunta provinciale amministrativa, con decisione 23 settembre 1897, approvò in ogni sua parte la predetta deliberazione del Consiglio provinciale;

Ritenuto che, pubblicatasi quella deliberazione in tutti i Comuni della Provincia, non vennero contro di essa presentate opposizioni di sorta;

Considerato che dall'esame degli atti risulta che il tronco suindicato ha i caratteri richiesti dalla legge per essere iscritto tra le strade provinciali;

Visto il voto favorevole dato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nell'adunanza del 16 maggio 1898;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È inscritto nell'elenco delle strade provinciali di

Come il tronco che, in prolungamento di quello dal ponte di Paderno, per il quadrivio di S. Giuseppe, mette all'incontro della strada provinciale Lecco-Monza e Cornusco Lombardone.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1898.

UMBERTO.

AFAN DE RIVERA.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 16 giugno 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Baiano (Avellino).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Baiano segue un indirizzo assolutamente contrario agli interessi di quella civica azienda, che soltanto un pronto e radicale provvedimento può salvare dallo sfacelo.

Le funzioni vitali del Comune possono dirsi quasi paralizzate. A prova di ciò basti l'accennare: che i bilanci preventivi si son presentati da due anni con ritardo considerevole, e si è dovuto sempre ricorrere a mutui, nel corso degli esercizi, per far fronte alle deficienze cagionate dalla impostazione nella parte attiva di somme ipotetiche; che si è trascurato di esigere i vari crediti e di apportare le necessarie riforme economiche nei diversi rami dei pubblici servizi, affatto abbandonati.

Gli impiegati, i maestri ed i pensionati son sempre pagati con ritardo, in guisa da essere costretti a scontare con usura sulla piazza i mandati di pagamento.

Infine gli atti dell'Amministrazione sono bene spesso improntati a criteri di partigianeria, come ne fanno prova la nomina del sopraintendente a' pubblici servizi e dell'impiegato dell'annona, l'aumento di stipendi e di salari, nonchè l'elargizione di gratificazioni alle persone devote al partito dell'attuale rappresentanza comunale.

A nulla sono valsi gli eccitamenti, i richiami, le diffide delle autorità locali. Onde non resta che sciogliere il Consiglio ed affidare la temporanea Amministrazione del Comune ad un Commissario straordinario.

A ciò provvede l'unito schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della M. V.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Baiano, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Paolo Lega è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con Regi decreti del 4 maggio 1898:

D'Angelo Giuseppe, medico capo di 2ª classe in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età, a decorrere dal 1° giugno 1898.

Noce Aronne, medico di 1ª classe nella riserva navale, Moyne Giuseppe, id. id., Venuti Francesco, medico di 2ª classe nella riserva navale, De Ninno Michele, id. id. e D'Alessandro Stanislao, id. id., cessano, per ragione d'età, di appartenere alla riserva stessa conservando il grado con la relativa uniforme, a datare dal 1° giugno 1893.

Con R. decreto del 10 maggio 1898:

Brasi Luigi, capo macchinista di 3ª classe in posizione ausiliaria, temporaneamente richiamato in servizio, dispensato dal prestare servizio.

Con R. decreto del 15 maggio 1898:

Ornano Filippo, capo tecnico di 2ª classe delle Direzioni di artiglieria ed armamenti (categoria attrezzatori e cordai), collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio a decorrere dal 1° luglio 1898 ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli a pensione.

Con Regi decreti del 19 maggio 1898:

Fiorani Filippo, direttore medico, Ariola Domenico, medico capo di 2ª classe e Piasco Pietro, medico capo di 2ª classe, collocati in posizione di servizio ausiliario in base alla legge 6 marzo 1898, a datare dal 1° giugno 1898.

Essi sono inscritti col proprio grado nella riserva navale.

Con Regi decreti del 26 maggio 1898:

Garroni Pietro, capo tecnico principale di 2ª classe delle Direzioni di artiglieria ed armamenti, rettificato il cognome in quello di Garrone.

Basso Luigi, medico capo di 1ª classe, destinato ad assumere la carica di Direttore di sanità del secondo dipartimento marittimo a datare dal 1° giugno 1898.

Parrozzani Antonio, medico di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dietro sua domanda e per la durata di un anno, a datare dal 1° giugno 1898.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1083889 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 2120, al nome di *Gotteland Emilia* di Francesco, nubile, domiciliata a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Gotteland Maria-Emilia* di Francesco, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 luglio 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1137612 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10, al nome di Alfani Alfredo fu Gennaro, domiciliato in Caserta (con annotazione), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Alfano Alfredo ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 luglio 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *Pubblicazione*).

Il sig. avv. Sebastiano Boj fu Efisio ha denunciato lo smarrimento della ricevuta mod. 241, n. 100, rilasciatagli il 23 dicembre 1897 dalla Intendenza di Finanza di Cagliari pel deposito da lui eseguito di un certificato del Consolidato 5 % della rendita di L. 1280, con decorrenza dal 1° luglio 1897.

Si avverte quindi chiunque possa avervi interesse che se entro il termine di un mese prescritto dall'art. 334 del Regolamento 20 settembre 1874 per l'Amministrazione del Debito Pubblico non sarà stata presentata alcuna opposizione, sarà senz'altro consegnato al detto sig. Sebastiano Boj il certificato anzicennato, o sarà ritenuta nulla ed inefficace qualunque ricevuta venisse dopo tale epoca prodotta da chiunque pel diritto del certificato medesimo.

Roma, il 2 luglio 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con Reale Decreto 15 maggio 1898, il sig. Ascione Gustavo venne nominato *allievo verificatore* nell'Amministrazione metrica e del saggio, coll'annuo stipendio di lire 1500, con decorrenza dal 1° giugno.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 544.

6 luglio 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato	5 % *lordo*	99.08 3/4	97.08 3/4
	4 1/2 % *netto*	108 28 1/2	107.16
	4 % *netto*	98 97 1/2	96 97 1/2
	3 % *lordo*	62.73 3/8	61.53 3/8

CONCORSI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso a posti semigratuiti, nel Reale Educatorio Maria Adelaide *in Palermo*

È aperto il concorso a due posti semigratuiti ed a quelli che si renderanno vacanti alla fine dell'anno scolastico.

Gli aspiranti dovranno presentare al sig. Presidente del Consiglio direttivo, non più tardi del 31 luglio p. v., le loro domande in carta da cent. 60 corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) Atto di nascita della giovanetta.

b) Attestato di vaccinazione o di vajuolo naturale.

c) Attestato medico di sana costituzione di data della domanda.

d) Certificati comprovanti le benemerenze e le condizioni di fortuna delle famiglie.

e) Obbligazione legale dei genitori, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni stabilite dal vigente Statuto organico.

Il concorso ai posti semigratuiti si fa per titoli dai quali risultino le benemerenze dei genitori delle aspiranti e le condizioni relativamente ristrette di loro fortuna; e per esame delle aspiranti secondo la classe in cui devono essere inscritte.

L'esame sarà tenuto nella sede di questo Educatorio.

L'età minima per l'ammissione delle alunne è fissata a sei anni, la massima a dodici.

La retta annuale per le alunne a posto semigratuito, compreso il corredo, è di L. 600 pel primo anno e di L. 550 negli anni successivi, pagabili a rate trimestrali anticipate.

Se l'alunna entra a trimestre cominciato, paga l'intiera retta di tre mesi.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il domicilio delle famiglie delle aspiranti.

Palermo, 19 giugno 1898.

Il Presidente del Consiglio Direttivo
G. PITRÈ.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDII DI ROMA

AVVISO DI CONCORSO a quattro posti di studio della fondazione Corsi

(Regolamento approvato con R. decreto 7 luglio 1881, n. 396, serie 3ª per la collazione dei posti di studio della Fondazione Corsi, *e deliberazioni della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali in data 10 marzo 1882, 28 giugno 1887 e 24 maggio 1898, relative al conferimento dei posti stessi).*

È aperto il concorso fra i *Laureati* in scienze fisiche, matematiche e naturali, in Chimica e Farmacia e in Ingegneria, a *quattro* posti di studio della *Fondazione Corsi*, con le norme seguenti:

Art. 1.° Possono concorrere coloro che documenteranno di avere conseguito la Laurea in questa Università o il Diploma nella Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Roma, negli anni scolastici 1896-97 e 1897-98 dopo avervi frequentato lodevolmente i corsi almeno per due anni.

Art. 2.° Le istanze per ammissione al concorso, (*carta bollata da centesimi 50*), dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al Preside della Facoltà, entro 40 giorni a decorrere dal 20 settembre p.° v.°

Art. 3.° Sono ammessi al concorso anche coloro che vinsero i premî nella prova precedente, purchè abbiano goduto il premio per un solo anno, ed a condizione che uniscano alla domanda, la relazione degli studî fatti dacchè conseguirono il posto: la Commissione esaminatrice, tenuto conto degli studî fatti e del profitto dimostrato, potrà esonerarli dall'esame o da parte di esso, o deciderà se i posti siano da confermarsi in chi già li gode, o siano da conferirsi a nuovi concorrenti.

Art. 4.° Il concorso sarà deciso nella prima quindicina di novembre p.° v.°, e per conseguire il premio occorrerà avere ottenuto almeno 2[3 dei punti, di cui disporrà la Commissione esaminatrice.

Art. 5.° Il premio di L. 75 mensili dura un anno, e per ritirare le quote, nei mesi di lezione, si dovrà esibire un attestato di diligenza, da rilasciarsi dai Professori delle materie, nelle quali il premiato deve perfezionarsi.

Art. 6.° Il premiato assume l'obbligo di continuare gli studî e l un mese prima della scadenza dell'ultima rata del premio, dovrà rimettere al Preside della Facoltà una relazione, che dia prova del profitto riportato.

Roma, addì 1° luglio 1898.

Il Pro Rettore
G. CUGNONI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì 6 luglio 1898

Presidenza del Vice Presidente CREMONA.

La seduta è aperta (ore 15.30).

CHIALA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Congedi.

Si accorda un congedo ai senatori Di Prampero, e Piedimonte.

Presentazione di progetti di legge:

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, presenta i progetti di legge:

Disposizioni per la leva sui nati nel 1878;

Spese straordinarie da inscriversi nel bilancio della guerra nel quinquennio finanziario dal 1° luglio 1898 al 30 giugno 1903.

Per entrambi i progetti chiede l'urgenza che è consentita.

Il primo è trasmesso agli Uffici, il secondo alla Commissione permanente di finanze.

CARCANO, ministro delle finanze, presenta il progetto di legge :

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1897-98.

È trasmesso alla Commissione permanente di finanze.

Comunicazioni.

CHIALA, segretario, dà lettura di una lettera del presidente del Consiglio, ministro dell'interno, con cui trasmette l'elenco dei sindaci rimossi durante il secondo trimestre 1898.

PRESIDENTE. Comunica una lettera del presidente del Consiglio con cui invita il Senato a farsi rappresentare ai solenni funerali commemorativi del 49° anniversario della morte di Carlo Alberto, che avranno luogo il 29 corrente in Torino.

Propone che il Senato sia rappresentato alla mesta cerimonia dai senatori residenti in Torino presieduti dal più anziano fra di essi.

Il Senato approva.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Istituzione di una Cassa pensioni a favore dei medici condotti (N. 143).

CHIALA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Svolgimento della interpellanza del senatore Serafini ai ministri della guerra, della marina e del tesoro intorno all'applicazione della legge 4 marzo 1898 « Assegni vitalizi ai veterani delle guerre 1848-49 ».

PRESIDENTE. Dà facoltà al senatore Serafini di svolgere la sua interpellanza.

SERAFINI. Ricorda la legge votata dal Senato per una pensione annua di lire 100 ai veterani del 1848-49, od anche a quei veteroni che presero parte ad una sola di queste campagne.

La legge deve andare in applicazione col 1° luglio, ma mentre

essa è stata promulgata, non venne ancora pubblicato il regolamento.

La Commissione che ha incarico di applicare la legge non ha potuto ancora far nulla.

Le domande sono molte, da 9 a 10 mila; ma non essendovi disponibili che lire 250,000 invece del milione che occorrerebbe, la Commissione ha adottato il criterio che si cominci a sussidiare i più anziani.

Prega che si solleciti la pubblicazione del testo unico e del relativo regolamento.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra. La legge 4 marzo 1898, destinata a sollievo dei veterani delle guerre 1848-49, non è che una amplificazione di altra già esistente. È una legge infelice, lo riconosce, perchè ha creato molte illusioni, perchè la somma stanziata in bilancio è troppo esigua per poter far fronte agli impegni che con essa si sono assunti e perchè parecchi sono quelli che credono aver diritto all'assegno. Oggi come oggi non può corrispondere al desiderio di coloro che l'hanno votata; pesa tutta a carico del bilancio della guerra.

Assicura il senatore Serafini che il testo unico della legge pei veterani è già stato compilato e trovasi avanti alla Corte dei conti per la sua approvazione.

Il regolamento è pure compilato e sta avanti al Consiglio di Stato: ma ripete che nonostante la pubblicazione prossima e della legge e del regolamento, sarà assai difficile che con la somma di L. 1,600,000 stanziata con la legge del 4 marzo 1898 si possa provvedere a tutte le domande che saranno avanzate da coloro che credono aver diritto alla pensione.

Il regolamento ovvierà a qualche inconveniente, ma non a tutti.

La Commissione incaricata dell'esame delle domande manca oggi del suo Presidente, perchè il senatore Mezzacapo non ha più creduto di continuare nelle sue funzioni.

Ha già provveduto per completare la Commissione e domani presenterà a S. M. il Re un decreto che nomina a presidente della stessa il senatore Garneri.

Sono pendenti al Ministero della guerra circa 9000 domande sulle quali si provvederà secondo la legge antica; per le domande successive si darà la preferenza a quelle dei veterani più anziani di età.

La Commissione riprenderà i suoi lavori fra brevi giorni e li solleciterà il più possibile; si augura che la Commissione, visti gli inconvenienti a cui la legge darà luogo, potrà proporre i rimedî che crederà più necessari per dare ad essa la maggior efficacia possibile.

Non può dare maggiori risposte al senatore Serafini, ma spera con quel poco che ha detto di averlo soddisfatto.

CARCANO, ministro delle finanze. Aggiunge alcune considerazioni per un fatto che lo riguarda.

Molti veterani si dolsero perchè secondo la legge di registro e bollo le loro domande coi documenti dovevano essere estese su carta da bollo.

In seguito ad accordo intervenuto col ministro del tesoro si è stabilito che pei documenti non sia necessario il bollo; ma solamente per la domanda, la quale dovrà essere fatta su carta da bollo di lire 1,20.

PALUMBO, ministro della marina, si associa alle dichiarazioni fatte dal ministro della guerra per quanto ha riflesso ai veterani che provengono dal Corpo della regia marina.

SERAFINI ringrazia gli onorevoli ministri delle dategli risposto, e si augura che si possa trovar modo di contentare nei limiti del possibile tutti i veterani, a favore dei quali la legge è stata fatta.

SARACCO ringrazia il ministro della guerra delle nobili parole pronunciate.

È generale il dispiacere perchè una legge già approvata non venga applicata.

È doloroso che l'insufficienza della somma obblighi ad accogliere solamente la domanda di coloro che si trovano in una vecchiaia molto avanzata, mentre ne rimangono privi altri che non hanno meno di 70 anni.

Osserva che con tante variazioni di stanziamenti che continuamente vengono presentate ed approvate, è spiacevole che nulla si sia fatto a proposito dei veterinari.

Crederebbe opportuno che il Senato approvasse un ordine del giorno, il quale esprimesse il concetto di venire con maggiore efficacia in aiuto ai veterani.

Propone il seguente:

« Il Senato consentendo nelle dichiarazioni fatte dal ministro della guerra, non solo le approva, ma fa voti perchè esse si traducano in atto nel più breve tempo possibile ».

DI SAN MARZANO, ministro della guerra. Ha già espresso il desiderio che si potesse migliorare la legge nel suo funzionamento, ma non crede aver detto di poter accettare un aumento sulla somma stanziata dalla legge pei veterani.

La Commissione potrà dire se sia o no necessario l'aumento di fondi desiderati dal senatore Saracco, e non può quindi accettare oggi il suo ordine del giorno.

Per le variazioni di bilancio ci sarà tempo a provvedere; può accettare solo un ordine del giorno che esprima desideri vaghi, e che non implichi impegni di Tesoro per l'avvenire.

SARACCO. Crede che sia stato male interpretato il suo pensiero dal ministro della guerra. Nel suo ordine del giorno non vi ha nulla di perentorio.

Quest'ordine del giorno non fa che riassumere le dichiarazioni del ministro della guerra, il quale si mostra ora più sollecito dell'Erario di quello che non lo sia stato il ministro del tesoro

Ha creduto di fare opera buona, di interpretare le intenzioni del ministro della guerra presentando questo suo ordine del giorno, ma se egli non lo accetta, è disposto a ritirarlo.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra. Se l'ordine del giorno è un semplice voto perchè la legge sia migliorata in genere, lo accetta, purchè non imponga un impegno al Governo di aumentare il fondo destinato pei veterani.

PRESIDENTE. Rilegge l'ordine del giorno Saracco, così modificato dal proponente:

« Il Senato, associandosi alle nobilissime parole pronunciate dal signor ministro della guerra, fa voti che vengano tradotte in atto per parte del Governo ».

DI SAN MARZANO, ministro della guerra. Lo accetta.

PRESIDENTE. Lo pone ai voti.

(Approvato).

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Incidente sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e per la invalidità degli operai ».

MEZZANOTTE, dell'Ufficio centrale. Essendo ancora assenti alcuni membri dell'Ufficio centrale e il senatore Vacchelli non facendo più parte di esso, propone che sia invertito l'ordine del giorno e che questo progetto di legge venga discusso dopo gli altri.

FORTIS, ministro di agricoltura, industria e commercio. Consente nella proposta fatta dal senatore Mezzanotte.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del senatore Mezzanotte cui si è associato l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

(Approvato).

Discussione del progetto di legge: « Riforma dei dazi comunali di consumo » (N. 110).

CHIALA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

SARACCO. Parlerà brevemente. Intende presentare una proposta sospensiva, su questo progetto di legge.

Questa proposta si impone e spera sarà accettata dal Governo e dall'Ufficio centrale.

Già disse trattarsi di una legge di grandissima importanza, e oggi lo conferma dopo avere conferito con moltissimi rappresentanti dei Comuni

A suo avviso questa legge è destinata a scompigliare tutte le Amministrazioni comunali.

Qualche Comune se ne vantaggerà, ma molti altri ne avranno danno.

Si rallegra di veder l'onor. Carcano al banco dei ministri, ma non sa spiegarsi come egli consenta che questo progetto di legge venga discusso ora.

Osserva che dinanzi all'altra Camera sta un progetto di legge che riguarda questo stesso argomento del dazio consumo.

I due progetti di legge non solo non sono affatto indipendenti l'uno dall'altro, ma si trovano invece strettamente collegati; e quel ch'è peggio si trovano in aperta contraddizione.

Lo prova dando lettura di alcune disposizioni contenute nel progetto di legge che sta dinanzi alla Camera.

Non arriva a spiegarsi come le opposte disposizioni si possano conciliare, e come il Senato possa approvare seriamente il progetto di legge.

Non si possono scompigliare gli interessi di tante Amministrazioni, obbligandole a fare quello che fare non possono, tanto più che la nuova legge dovrebbe andare in esecuzione al 1° gennaio 1899.

Giudica che in questo stato di cose si debba sospendere la discussione di questa legge; mentre si potrebbero stralciare due o tre articoli, chie lenti facoltà che si possono accordare ad alcuni Comuni.

RUSPOLI. Non entrerà nel merito della questione.

Come membro dell'ufficio centrale dichiara che egli ha combattuto il progetto di legge. Se il Senato non accetterà la proposta sospensiva del senatore Saracco, cui si associa, si riserva di parlare poi contro il progetto di legge in discussione.

CARCANO, ministro delle finanze. Tratterà soltanto della proposta sospensiva fatta dal senatore Saracco, che ringrazia anzitutto delle parole cortesi rivoltegli.

Non crede siavi contraddizione fra il presente progetto di legge ed un altro presentato dal precedente Ministero sui dazi di consumo insieme ad altri disegni di legge di indole economica.

Il Ministero attuale si è riservato di pronunciarsi su tutti quei progetti d'indole economica, pregando la Camera di esaminare solo quello che riflette il sussidio chilometrico all'industria privata per le ferrovie economiche.

Quando il Ministero avrà esaminato tutti quei disegni di legge, dirà quali intenda sostenere e quali no.

Crede ancor egli che il progetto sottoposto all'esame della Camera dei deputati sia incompleto.

Si giustifica dall'accusa mossagli di avere accettato la discussione di questo progetto che il senatore Saracco crede in contraddizione con quello sottoposto all'esame dell'altro ramo del Parlamento.

Dimostra come il progetto attuale possa essere approvato dal Senato, senza che per ciò possa dirsi preclusa la via a discutere l'altro progetto di legge sui dazi di consumo, pel quale egli ha già fatte le più ampie riserve.

Non aggiunge altro, pur dichiarando che da sua parte crede non sia da accogliersi la proposta sospensiva dell'onorevole Saracco.

GADDA, relatore. Aggiunge brevi considerazioni a quelle esposte con grande autorità dal ministro delle finanze.

Rende omaggio all'acume delle osservazioni mosse dal senatore Saracco, ma crede che non sia il caso di occuparsi del progetto di legge che sta dinanzi alla Camera dei deputati, di un progetto che non è in discussione e sul quale l'attuale Ministero fa le più ampie riserve.

Se verrà in Senato anche quel progetto di legge si discuterà; ma intanto non si deve dilazionare la discussione del presente progetto, che ha fatto sorgere molte e giustificate aspettative e dal quale dipende la sistemazione di tante Amministrazioni.

L'oratore crede che la proposta sospensiva non debba essere approvata, perchè ritarda dei provvedimenti altamente invocati dalle classi più bisognose.

Sono provvedimenti che non si possono ritardare, poichè riguardano il dazio sulle farine e sui generi di prima necessità.

Ritardare questa giustizia alle popolazioni povere è ferire, soggiunge, il nostro cuore.

Questa riforma del dazio consumo è la prima delle riforme che si sono promesse ai Comuni, è una di quelle richieste col maggior carattere d'urgenza.

Di fronte a tutte queste considerazioni crede che il Senato farà opera provvida procedendo innanzi nella discussione.

VITELLESCHI. Appoggia la proposta sospensiva del senatore Saracco che crede non solo apportuna ma utile.

Se si discuterà il progetto dimostrerà la poca consistenza di tutti i vantaggi affermati dal relatore.

L'onorevole ministro non ha negato che ci sia avanti all'altra Camera un progetto che tratta la stessa materia dei dazi di consumo; ora si domanda: quale effetto farà avanti il paese il sapere che su di una questione così grossa come quella del dazio consumo si fanno leggi diverse dai due rami del Parlamento, senza che neppure i ministri possano dire con certezza se l'uno progetto sia in contraddizione coll'altro?

Dove è la ragione d'urgenza messa innanzi dal relatore?

Ve ne è una sola: che alcune disposizioni di questo progetto vanno a vantaggio di tutti i Comuni del Regno.

Ebbene si stralcino cotesti articoli, indispensabili secondo il relatore, e si discutano.

Quindi crede sarebbe opportuno rinviare il progetto alla Commissione, perchè d'accordo col ministro studi quegli articoli che sono veramente necessari ed utili pel paese, li ripresenti al Senato ed alla Camera; allora non sarà da dubitare che quei pochi articoli saranno approvati dai due rami del Parlamento prima delle vacanze. Così si toglierà anche ogni parvenza di possibile antagonismo fra i due disegni di legge.

NEGRI. Confessa che quando sentì il senatore Saracco proporre la sospensiva allegando la contraddizione di due proposte che stanno dinanzi al Parlamento, ne fu vivamente colpito. Ma dopo le spiegazioni del ministro delle finanze ha dovuto persuadersi che la contraddizione non esiste.

Così la proposta sospensiva assume il carattere di reiezione della legge.

Non vede quindi le ragioni per le quali la discussione dovrebbe essere sospesa.

Nega che la legge abbia per conseguenza di portare una profonda perturbazione, una vera rivoluzione nelle Amministrazioni comunali del Regno. Crede che vi sia in ciò molta esagerazione.

Qualcuno propone che si stralcino certe disposizioni contenute nel progetto; ma questo se si vorrà si potrà fare in seguito, nel corso della discussione.

La sospensiva non può produrre che un'inutile perdita di tempo, ed approvarla in queste condizioni, non può avere altro significato che non sia quello di respingere il progetto di legge.

SARACCO. È costretto a difendere le proprie parole ed i propri atti dopo quanto ha detto il senatore Negri.

Si scagiona dell'accusa di aver detto cose non conformi al vero, e ricorda quanto sul progetto ha esposto il ministro delle finanze, il quale ha pure affermato che altro disegno sui dazi di consumo è davanti alla Camera elettiva.

Se anche il Ministero esprimesse un'opinione contraria a tale progetto, potrebbe bene la Camera opinare diversamente e discuterlo.

Il ministro delle finanze ha affermato che vera contraddizione non c'è; l'oratore dimostra, con la scorta dei due progetti, come tale contraddizione esista.

Lamenta il sistema da molti anni adottato dal Governo verso il Senato di obbligarlo a discutere progetti sotto la pressione dell'opportunità del momento.

Crede anch'egli che approvando questo progetto si creerebbe una specie di lotta di classe fra i Comuni, e ricorda in proposito quanto avvenne in Francia.

A questo riguardo dice esistere una petizione al Senato del Comune di Brescia, colla quale si chiede il rigetto della legge.

Teme che col sistema tributario che oggi tende a prevalere si verrà a danneggiare enormemente la proprietà privata.

Il disegno di legge tocca questioni gravissime che importano allo interesse generale del paese, e che non si possono trattare così quasi all'improvviso.

Non ha mai detto nulla che non abbia profondamente sentito, e ripete essere convinto che approvando questo disegno di legge si verrebbe a turbare l'Amministrazione di molti Comuni.

Quanto alle speranze concepite da alcuni Comuni ed alle quali ha accennato il senatore Gadda, crede che molte di tali speranze siano sorte perchè parecchi di essi non conoscono a fondo il progetto.

Ripete che questa legge tratta la stessa materia che è contemplata in altro disegno di legge che è davanti all'altro ramo del Parlamento e che non è stato ritirato dal presente Ministero.

Crede perciò necessaria la sospensiva da lui proposta e presenta analogo ordine del giorno, che si augura vorrà essere dal Senato approvato.

NEGRI non confuterà l'eloquente discorso del senatore Saracco, tanto più che in molte cose si trova perfettamente d'accordo con lui.

Insiste però nel giudizio che per ottenere la ripulsa di questo progetto di legge, se ne esagera la portata, e lo dimostra citando alcune disposizioni che esso contiene.

La legge ha una efficacia molto ridotta e non risponde alle previsioni dei suoi oppositori ed alle conseguenze che essi ne prevedono.

Esso tende solamente a migliorare le condizioni di molti Comuni, accordando loro una razionale indipendenza dal Governo.

Questa legge adunque non può essere abbandonata con cuor leggero.

Ma non escirà dalla questione pregiudiziale, e concluderà insistendo coll'esprimere l'avviso che la proposta sospensiva non deve essere approvata.

Attende nuove dichiarazioni dal ministro delle finanze prima di dare il proprio voto.

GADDA, relatore, replica ad una affermazione del senatore Saracco circa la petizione inviata dal Comune di Brescia e dimostra come non abbia ragione di essere, perchè basata su di un errore di fatto e su di una interpretazione inesatta del progetto.

Spera che il Senato non vorrà accogliere la proposta sospensiva.

CARCANO, ministro delle finanze. Sostanzialmente la questione si riassume in due punti: il senatore Saracco crede sia sconveniente esaminare questa legge non essendo stato ritirato il progetto presentato alla Camera elettiva; l'on. Vitelleschi aggiunge che non è giustificata l'urgenza.

Dimostra come non ci sia nè contraddizione, nè sconvenienza nel discutere questo progetto di legge, che si può riassumere in due punti principalissimi che sono: il consolidamento del canone dovuto al Governo, e dar mezzo ai Comuni di trasformare gradualmente i loro tributi in modo da gravare il meno possibile sui farinacei, che è l'alimento principale dei poveri.

L'accenno solo a questi due punti crede sia sufficiente a provare la necessità e l'urgenza pel progetto di legge.

Prega perciò il Senato di voler accettare le conclusioni del relatore, alle quali dichiara di associarsi completamente.

SARACCO. Replica brevemente consigliando di dare la libertà dei Comuni, ma prega di non scordarsi che la *Gazzetta Ufficiale* contiene quasi tutti i giorni dei decreti di scioglimento di Amministrazioni comunali e non convenga abbandonare importanti interessi alla lotta dei partiti.

Voci. Ai voti, ai voti.

PRESIDENTE. Rilegge l'ordine del giorno del senatore Saracco che è del tenore seguente:

« Il Senato sospende la discussione sul presente progetto di legge e manda al suo Ufficio centrale di stralciare da esso quella parte che non trova riscontro nel disegno presentato dal Ministero alla Camera elettiva nella seduta del 16 giugno 1893, perchè ne riferisca al Senato ».

Avverte che tale ordine del giorno non è accettato nè dalla maggioranza dell'Ufficio centrale, nè dal ministro delle finanze.

Dopo prova e controprova l'ordine del giorno del senatore Saracco è approvato.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla enumerazione dei voti.

Presentazione di progetti di legge.

VACCHELLI, ministro del tesoro, presenta i seguenti progetti di legge:

Stanziamenti in bilancio relativi alla spesa per il risanamento della città di Napoli.

Proroga a tutto dicembre 1893 dell'esercizio provvisorio dei bilanci.

Chiede l'urgenza per questo secondo progetto e che entrambi siano deferiti all'esame della Commissione permanente di finanze.

Chiede inoltre che la discussione dell'esercizio *provvisorio* venga messa all'ordine del giorno per domani.

(Il Senato consente).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione del progetto di legge:

Istituzione di una Cassa pensioni a favore dei medici condotti.

Votanti	66
Favorevoli	52
Contrari	14

(Il Senato approva).

Levasi (ore 18.15).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 6 luglio 1893

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.30.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Presentazione di una relazione.

POMPILJ presenta la relazione sul disegno di legge per l'istituzione di due interpreti di 1ª classe, uno a Pechino e l'altro a Tangeri.

Interrogazioni.

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione del deputato Pala « se il Governo intenda venire in a-

iuto delle popolazioni del Coghinas rovinate dalle alluvioni di quel fiume ».

Dichiara che sono state chieste da tempo informazioni al prefetto di Sassari. Appena perverranno prenderà i provvedimenti del caso.

PALA deplora che non siano ancora giunte quelle informazioni al Ministero, che erano state chieste dal Governo fino dallo scorso gennaio.

Accenna alle gravi condizioni della regione del Coghinas e chiede solleciti provvedimenti.

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione del deputato De Amicis che desidera « conoscere in qual modo il Governo intenda provvedere per scongiurare il pericolo di danni gravissimi, che potrebbero verificarsi nel Comune di Rivisondoli in seguito ad una frana che minaccia l'abitato ».

Assicura che il Governo coadiuverà le buone disposizioni degli Enti locali con sussidi, ma non intende creare un precedente.

DE AMICIS osserva che le informazioni date dall'onorevole ministro dell'interno non sono esatte. Il Comune di Rivisondoli non ha chiesto alcun sussidio, ma ha chiesto bensì un prestito di favore alla Cassa depositi e prestiti. Chiede che questa domanda sia accolta favorevolmente. Si tratta di una questione di giustizia.

PELLOUX, presidente del Consiglio, assumerà ulteriori informazioni.

Risponde poi ad un'interrogazione del deputato Piccolo-Cupani « sui provvedimenti che abbia preso in seguito alle risposte date il 25 maggio 1896 sulla interrogazione fattagli in ordine alla sottrazione di lire trecentomila circa dal fondo speciale per la costruzione delle strade obbligatorie della provincia di Messina ».

Accenna ai particolari dell'intricata quistione la quale è ancora insoluta.

Dichiara che ha ripreso gli atti per esaminarli e prendere in seguito gli opportuni provvedimenti.

PICCOLO-CUPANI lamenta che da tre anni non si sia risoluta una quistione che interessa tanti Comuni. Lamenta altresì la lentezza dell'Avvocatura erariale.

Presentazione di una relazione.

LAZZARO presenta la relazione pel disegno di legge relativo alle congrue parrocchiali.

Presentazione di un disegno di legge.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge relativo al concorso dello Stato nella spesa pel traforo del Sempione.

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE apre la discussione sulla proposta della Giunta, di annullare l'elezione del collegio di Regalbuto in persona dell'onorevole Francesco Vaccaro.

OLIVA, fondandosi sulla relazione della minoranza della Giunta, osserva che le accuse di corruzione, di illegalità, di brogli, d'indebita ingerenza scagliate contro questa elezione vennero interamente distrutte dalla inchiesta, di maniera che la conclusione della maggioranza rispecchia piuttosto la dolorosa impressione lasciata sull'animo della Giunta dalle proteste mandatele che la illazione logica dei fatti.

DE FELICE GIUFFRIDA, sebbene avversario politico dell'onorevole Aprile, che rimase soccombente nel collegio di Regalbuto, non può fare a meno di deplorare le violenze a di lui danno consumate, tra le più gravi che siansi commesse nella provincia di Catania.

Ricordando alcuni dei fatti esposti nella relazione della Commissione, ne deduce che le pressioni del Governo in favore dell'onorevole Vaccaro non avrebbero potuto essere più palesi. Ora la Camera non potrà non votare le conclusioni della Giunta se non vuole che le istituzioni. . (Rumori — Richiamo del presidente).

TRINCHERA, considerando obbiettivamente ed analizzando i fatti esposti nella relazione, non li ravvisa tali da giustificare la proposta di annullamento (Rumori). Ancorchè poi alcuni di quei fatti sussistessero, essendo ad essi rimasto estraneo il candidato, sarebbe ingiusto farne ricadere sovra di esso la responsabilità e le conseguenze. (Nuovi rumori).

Osserva poi che la proposta di annullamento non è stata presentata dalla maggioranza della Giunta (Vivi rumori) e spera che la Camera non vorrà approvarla.

DI SAN DONATO dichiara che voterà contro le conclusioni della Giunta (Rumori).

NOCITO, presidente della Giunta, difende la proposta della Giunta, che afferma essere stata portata dinanzi alla Camera dopo un esame scrupoloso dei fatti, e in seguito alle risultanze di documenti ufficiali e delle dichiarazioni di pubbliche autorità.

Ricorda molteplici episodii di pressione governativa a favore di uno dei candidati, e confida che la Camera approverà l'annullamento proposto dalla Giunta. (Vive approvazioni).

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, dichiara che il Governo si asterrà dal prender parte al voto.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta della Giunta.

(È approvata).

Dichiara vacante il collegio di Regalbuto.

Presentazione di relazioni.

DAL VERME presenta la relazione sul disegno di legge:

« Leva di mare dei nati nel 1878 ».

GALLO presenta la relazione sul disegno di legge di provvedimenti urgenti temporanei per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Discussione del disegno di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio.

SCIACCA DELLA SCALA dichiarando di votare l'esercizio provvisorio, domanda ai diversi ministri alcune assicurazioni sull'opera loro in relazione ai bilanci 1898-99.

L'oratore ricorda l'affermazione dell'onorevole Fortis nel discorso di Poggio Mirteto, colla quale diceva che l'attività economica di un paese si deduce dall'attività del Ministero dei lavori pubblici e di quello dell'agricoltura, che, in quel tempo, erano entrambi in uno stato di liquidazione in Italia.

Chiede se il bilancio dell'agricoltura sarà messo in condizione di rispondere ai suoi alti fini di aiutare e vivificare l'industria, i commerci e tutta l'attività economica del paese, provvedendo specialmente, con mezzi adeguati, alla difesa della viticoltura, alla distruzione della fillossera, e all'istituzione di un efficace credito agrario a basso prezzo.

L'oratore desidera sapere dal ministro dei lavori pubblici se egli sia disposto a dare un serio impulso ai lavori veramente produttivi, aumentando specialmente le sovvenzioni chilometriche delle nuove ferrovie, e presentando un progetto d'abolizione della legge Prinetti colla quale furono rimandati al 1902 molti lavori stradali in regioni nelle quali ancora si viaggia a cavallo al mulo.

Desidera inoltre sapere se il Governo ottempererà all'ordine del giorno proposto dall'oratore, e accettato dalla Camera, circa la graduale abolizione dei dazi di consumo sopra generi di prima necessità. Per l'oratore è arra di ciò la presenza dell'onorevole Lacava al Governo che si associò a quell'ordine del giorno.

L'oratore desidererebbe minori fiscalità e maggiore umanità nel Ministero delle finanze, raccomandando la questione relativa

alla coltivazione del tabacco, in modo che l'agricoltura non sia danneggiata.

Egli rinnova le sue raccomandazioni per la politica doganale più conveniente agli interessi del paese, adottando la doppia tariffa minima e massima, e denunciando, per rifarli, gli attuali trattati scaduti e svantaggiosi alla nostra posizione.

La tassa del petrolio dovrà diminuirsi vantaggiando la luce del povero, e ottenendo compensi dalla Russia e dall'America.

L'oratore conclude col dire che nutre fiducia che gli uomini che sono al Governo manterranno quanto sostennero dai loro banchi di deputati, e che il paese non resterà disilluso nella sua aspettativa di un migliore avvenire economico. (Bene!).

NICCOLINI prega il ministro del tesoro di voler rassicurare i viticultori italiani seriamente minacciati dalla fillossera. Provvedimenti energici sono necessarî, e debbono prendersi subito. Ma per ciò fare, occorrono somme di molto superiori a quelle che da varî anni sono stanziate; e quindi domanda che il ministro del tesoro faccia, in questo senso, precise dichiarazioni.

Se il Governo non provvedesse come l'oratore invoca, sarebbe assolutamente inutile ogni tentativo di difesa contro il terribile flagello. (Bene!)

BRUNIALTI prega il ministro del Tesoro di sistemare definitivamente la questione degli organici, e di far noto alla Camera le ragioni di pubblico servizio che possano consigliare mutamenti negli organici medesimi.

AGNINI dichiara anche a nome dei suoi amici, di non poter dare il voto favorevole all'esercizio provvisorio, poichè vi sarebbe il tempo di discutere i bilanci, come si trova il tempo di discutere importanti leggi restrittive di libertà.

Tanto più necessaria, poi, sarebbe ora una discussione dei bilanci, inquantochè non si è fatta come per il consueto una vera discussione sul bilancio d'assestamento.

Voterà quindi contro, e per le ragioni esposte, e per ragioni politiche.

VACCHELLI, ministro del tesoro, premesso che il Governo non ha creduto che nelle attuali condizioni fosse possibile una discussione dei bilanci, nota, in risposta all'onorevole Brunialti, come già col disegno di legge precedente per l'esercizio provvisorio si fosse stabilito di non procedere a riforme d'organico prima dell'approvazione dei bilanci.

Rispondendo poi agli onorevoli Sciacca della Scala e Niccolini, assicura che il Governo si occupa di risollevare in tutti i modi le sorti dell'economia nazionale, e che farà il possibile perchè siano destinati sufficienti stanziamenti a combattere l'invasione fillosserica.

Sarà cura del Governo di favorire lo sviluppo del credito agrario, agevolando il funzionamento di istituti esistenti e promuovendone di nuovi. Del pari il Governo studierà l'importante problema della riduzione dei dazî di consumo.

Promette all'onorevole Sciacca della Scala di studiare le questioni da lui accennate circa le modificazioni da apportare ai nostri trattati di commercio, pur facendo delle riserve circa il trattamento doganale del petrolio.

SCIACCA DELLA SCALA ringrazia il ministro dei molti affidamenti datigli. Rileva però, quanto alla questione dei trattati, la necessità della tariffa doppia per controbilanciare l'azione daziaria di quegli Stati che hanno appunto questa doppia tariffa. Prega il ministro di tener conto di questa grave questione.

RUBINI, relatore, rispondendo ai precedenti oratori, dichiara che la Giunta generale del bilancio si è sempre occupata della necessità di aumentare gli stanziamenti destinati a combattere la fillossera.

Ugualmente poi ha fatto oggetto di studio le gravi questioni accennate dall'onorevole Sciacca della Scala.

Circa agli organici dei quali ha parlato l'onorevole Brunialti nota che la Giunta del bilancio ha sempre reclamato l'osservanza del principio sancito dalla Camera con un suo ordine del giorno.

Fa quindi osservare all'onorevole Agnini che non è assolutamente possibile condurre a termine entro il mese di luglio una regolare discussione dei bilanci.

Crede poi opportuno di rivolgere preghiera al Governo di voler convocare la Camera prima dell'epoca solita, perchè entro l'anno si possa fare una larga discussione dei bilanci.

Contesta le affermazioni fatte dall'onorevole Agnini circa l'entità del disavanzo e circa le relative previsioni della Giunta, le quali si sono in ogni parte verificate.

Da un esame sommario delle risultanze dell'esercizio finanziario 1897-98 deduce che il disavanzo si ridurrà ad una cifra non maggiore di dodici milioni, come appunto è stato preveduto nella sua relazione dalla Giunta del bilancio.

Conclude affermando che la condizione generale della nostra finanza, ad onta delle gravi scosse subite per recenti dolorosi fatti, è nel complesso abbastanza buona, ma ci deve indurre a perseverare in quella via rigida e prudente nella quale da alcuni anni ci siamo messi. (Vive approvazioni).

AGNINI è lieto che le sue parole abbiano prodotto importanti dichiarazioni del presidente della Giunta del Bilancio, benchè non possa accettarne le conclusioni troppo rosee.

Crede che il solo modo di venire in aiuto all'economia nazionale sia quello di diminuire le spese, specialmente le militari, e di venire ad una riduzione della rendita.

PANTANO dichiara, anche a nome dei suoi amici, che di fronte alla persistenza degli stati d'assedio non voterà l'esercizio provvisorio, non potendo consentire al Governo i mezzi di perdurare in una condizione di cose illegale ed anticostituzionale. (Bene! all'estrema sinistra).

RUBINI, relatore, rispondendo all'onorevole Agnini afferma di essere partigiano di una conversione regolare della rendita, non di una riduzione forzosa come è voluta dai socialisti, la quale poi tornerebbe a danno dei lavoratori perchè provoca un aggravamento del saggio dell'interesse. (Bene!)

VACCHELLI, ministro del tesoro, fa notare all'onorevole Agnini come la conversione debba essere l'effetto naturale di un risanamento dell'economia nazionale.

Assicura poi l'onorevole Rubini che sarà cura del Governo di far sì che la Camera abbia modo di discutere in tempo e colla dovuta larghezza i bilanci.

AGNINI insiste nelle sue informazioni circa le poco floride condizioni della nostra finanza, e contesta che la riduzione della rendita, come egli la vuole, si risolva in un danno pel credito pubblico.

Approvazione di un disegno di legge per proroga del termine stabilito al Comune di Ventimiglia per le espropriazioni nel limite del piano regolatore, e di altro disegno di legge per modificazione di stanziamento a favore dei danneggiati dal terremoto in Liguria.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

(Sono approvati senza discussione).

Presentazione di una relazione.

DE NAVA presenta la relazione sul disegno di legge: Costruzione ed esercizio di un magazzino per deposito di granaglie ed articoli affini nella stazione marittima di Venezia.

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

COSTA ALESSANDRO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Agnini — Angiolini — Anzani — Arlotta — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badaloni — Balenzano — Barzilai — Bastogi — Bernini — Bertesi — Bertetti — Bo-

nanno — Bonardi — Bonavoglia — Bonfigli — Borsani — Bosdari — Boselli — Bovio — Bracci — Brunetti Gaetano — Brunialti — Brunicardi.

Caetani — Cagnola — Calderoni — Caldesi — Calissano — Calleri Giacomo — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Campi — Carpaneda — Casalini — Castiglioni — Cavalli — Colli — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chiapusso — Cimati — Cimorelli — Codacci-Pisanelli — Colombo-Quattrofrati — Colonna Luciano — Colonna Prospero — Conti — Cortese — Costa Alessandro — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Cremonesi — Crispi — Cuzzi.

Dal Verme — Daneo — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Cristoforis — De Donno — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — Del Buono — De Martino — De Mita — De Nava — De Nicolò — De Nobili — De Riseis Giuseppe — Di Rudinì Carlo — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Donadio — Donati — Dozzio.

Facta — Falconi — Fani — Farina Emilio — Fasce — Ferraris Napoleone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortunato — Franchetti — Fulci Nicolò.

Galimberti — Galletti — Garavetti — Gattorno — Ghigi — Giaccone — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Girardi — Girardini — Giuliani — Giusso — Goja — Gorio — Grossi — Guerci — Guicciardini.

Lacava — Lampiasi — Lanzavecchia — Laudisi — Lazzaro — Leone — Lochis — Lojodice — Lucernari — Lucifero — Luporini.

Magliani — Majorana Giuseppe — Mancini — Marazzi Fortunato — Marcora — Marsengo-Bastia — Massimini — Materi — Matteucci — Mazzella — Medici — Menafoglio — Mezzacapo — Mirto-Seggio — Molmenti — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Murmura.

Niccolini — Nocito — Nofri.

Oliva — Orlando — Orsini-Baroni.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palumbo — Pantano — Papadopoli — Pasolini-Zanelli — Pavia — Pavoncelli — Pennati — Piccolo-Cupani — Pini — Pinna — Piola — Piovene — Placido — Pedestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Prampolini — Prinetti.

Radice — Rampoldi — Reale — Riccio Vincenzo — Rizzo Valentino — Rocca Fermo — Rocca Marco — Rogna — Romanin-Jacur — Roselli — Rossi Milano — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Sacconi — Sanfilippo — Santini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Selvatico — Sichel — Sili — Silvestri — Socci — Sonnino-Sidney — Sormani — Spada — Spirito — Squitti — Stelluti-Scala — Suardo Alessio.

Tarantini — Taroni — Tasca-Lanza — Tassi — Tecchio — Testasecca — Torlonia Guido — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Trinchera — Tripepi.

Vagliasindi — Valeri — Valle Angelo — Valle Eugenio — Venturi Silvio — Vianello — Vischi — Viale — Vollaro-De Lieto.

Zabeo — Zappi — Zeppa.

Sono in congedo:

Baragiola — Berio — Biscaretti — Bonacci — Bonacossa — Bonin — Bonvicino — Brunetti Eugenio.

Calabria — Calleri Enrico — Calpini — Capoduro — Cappelleri — Cavagnari — Cereseto — Chiappero — Chiaradia — Ciaceri — Civelli — Collacchioni — Compagna.

D'Alife — Daneo — D'Annunzio — De Asarta — De Giorgio — De Riseis Luigi — De Salvio — D'Ippolito — Di Rudinì Antonio — Di Scalea.

Facheris — Farina Nicola — Ferrero di Cambiano — Frola.

Gaetani di Laurenzana — Giampietro — Giovanelli — Giunti.

Lucca — Luzzatti Luigi.

Macola — Miniscalchi — Mussi.

Palberti — Picardi — Pivano — Pizzorno — Poli — Pullè.

Raggio — Ridolfi — Rizzetti — Romano — Rocchetti.

Sanseverino — Serristori — Soliani — Solinas-Apostoli.

Ungaro.

Valle Gregorio.

Sono ammalati:

Bocchialini — Bombrini.

Caffarelli — Carmine.

D'Ayala-Valva — Della Rocca.

Freschi.

Imbriani-Poerio.

Lugli.

Maurigi — Mirabelli.

Ravagli.

Testa.

Vendramini.

Sono in missione:

Martini.

Assenti per ufficio pubblico

Bettolo.

Morando Giacomo.

Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Proroga a tutto dicembre 1898 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1898-99.

Favorevoli . . . 180
Contrari 50

Proroga del termine di cinque anni stabilito dall'articolo 5 della legge 31 maggio 1887, n. 4511, e 6 agosto 1893, n. 450, al comune di Ventimiglia danneggiato dal terremoto per le espropriazioni nel limite del proprio piano regolatore.

Favorevoli . . . 180
Contrari 49

Diminuzione di lire 100,000 dello stanziamento della somma iscritta al capitolo n. 119 dello stato di provisione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1898-99 a titolo di concorso nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto nella Liguria.

Favorevoli 183
Contrari 47

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge per modificazioni ed aggiunte alle leggi vigenti sulla bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi.

CELLI fa notare che questa legge involve il problema della malaria in Italia, uno dei più gravi problemi che possano venire innanzi al nostro Parlamento.

Ora la legge che è innanzi alla Camera è ricca di molte illusioni, ma foriera di grandi disillusioni. L'oratore vorrebbe che si facesse di più di quello che il Governo propone e la Commissione accetta.

Nota poi che è un errore fare una legge uniforme per tutto il paese, varii essendo i provvedimenti richiesti nelle varie regioni.

Rileva poi alcune imperfezioni tecniche della legge, dipendenti certamente dalla gravità del problema.

Non bisogna dimenticare che non basta togliere l'acqua perchè la malaria scampaia; ed è un errore della legge attuale dare un'importanza affatto secondaria al rimboschimento, che è il vero ed efficace mezzo di distruzione della malaria.

Lamenta che con questa legge, in un problema essenzialmente

igienico, non si richieda in nessun caso il parere del Consiglio superiore di sanità.

Trova ingiusto che la spesa di queste bonifiche, mentre grava per una quota rilevante sui Comuni, gravi per soli due decimi sui proprietari che sono i più direttamente interessati.

Esprime il timore che questa legge apra l'adito a nuove speculazioni di appaltatori, e raccomanda in proposito al Governo la massima oculatezza.

Propone poi formalmente che nella legge si stabilisca il principio che i capitolati debbano contenere norme dirette a preservare dalla malaria quei lavoratori, che saranno addetti a queste opere.

Conclude dichiarando di accettare questa legge come il primo passo per quella via, che deve portarci alla rigenerazione igienica del nostro paese. (Bene!)

DE NAVA, per affrettare l'approvazione di questa legge, rinunzia a parlare nella discussione generale, riservandosi di fare alcune osservazioni sugli articoli.

DE FELICE GIUFFRIDA è pure dubbioso circa la reale efficacia di questa legge.

Deplora che non siasi previsto alcuno stanziamento per la Sicilia e la Sardegna; mentre in entrambe le isole vi sono opere di bonifica di assoluta urgenza.

Lamenta lo stato di completo abbandono in cui il Governo ha lasciato e lascia la Sicilia. Sarebbe stretta giustizia e anche sapienza politica provvedere senza ulteriore indugio.

Afferma poi che in più luoghi la malaria è dovuta al malvolere e alla negligenza dei proprietari: cita ad esempio il lago di Lentini.

Reclama in proposito energici provvedimenti dal Governo.

VALLE ANGELO tributa ampia lode all'onorevole Pavoncelli, autore di questa legge che risponde ad una vera esigenza di giustizia.

Nota che la legge è di per sè buona, e potrà dalla Camera essere ancora migliorata.

Richiama l'attenzione del Governo sulla urgente necessità delle opere di bonifica nel grossetano; accenna alle condizioni in cui si trova lo stagno di Orbetello; lamenta le difficoltà burocratiche, che ritardano queste opere, e raccomanda che i fondi stanziati in bilancio siano poi effettivamente spesi, e non passino invece in economia.

PRINETTI, rispondendo ad una osservazione dell'onorevole De Felice-Giuffrida, fa rilevare come in questa legge si contemplano importanti opere delle provincie di Siracusa, Catania e Trapani.

Quale iniziatore di questa legge, intende poi giustificarsi da alcune accuse, che infondatamente gli sono state mosse.

Dichiara ch'egli, essendo ministro, introdusse nel bilancio dei lavori pubblici importanti economie, ma che esse furono fatte in modo da non ritardare nessuno dei lavori in corso.

Afferma poi che, secondo il suo concetto, questa legge non doveva proporsi di risolvere tutto il gravissimo problema delle bonifiche.

Questa legge doveva rappresentare una specie di giusto compenso per le Provincie Meridionali, che avevano viste frustrate molte loro speranze in materia di lavori ferroviari, per le necessità del bilancio, ed ove a differenza di altre regioni, nessuna opera di bonifica aveva potuto essere intrapresa per iniziativa privata e mediante costituzioni di Consorzi.

Dichiara però, che, coerente ai suoi criteri di finanza, aveva provveduto ad evitare sorprese pericolose per l'erario pubblico, determinando in una annualità fissa la spesa a carico dello Stato.

In tal modo, mentre si provvedeva ad assolvere un debito di umanità e di giustizia, si tutelavano pienamente gli interessi dell'erario. (Benissimo! a destra).

Ripete che, nel suo concetto, la legge doveva provvedere alle sole bonifiche di prima categoria, riservando ad altre leggi le altre opere, e ciò per non compromettere la soluzione del problema, complicandolo di soverchio.

La Commissione ha creduto di tener conto anche di altre opere, allargando il compito della legge.

L'oratore a ciò non si oppone, rilevando che opportunamente la Commissione, proponendo di destinare a queste altre opere i rimborsi delle Provincie e dei Comuni, ha disposto che non si ponga mano a queste opere se non quando i rimborsi stessi siano assicurati all'orario che rimane in tal modo perfettamente garentito.

Nota però che sarebbe più esatto, dal punto di vista della legge di contabilità, mantenere nel bilancio di entrata questi rimborsi; e avverte che le cosiddette Casse speciali sono pericolose perchè di facile incitamento a maggiori spese.

Si riserva di trattare negli articoli qualche questione speciale. (Approvazioni — Congratulazioni)

SANTINI, associandosi pienamente alle dotte considerazioni del collega Celli, dichiara di accettare questa legge soltanto come un primo passo a cui dovranno necessariamente seguire altri provvedimenti.

FORTUNATO, dichiara che voterà questa legge, principalmente perchè essa eleva il contributo dei proprietari, che traggono da queste bonifiche il massimo beneficio, pure essendo convinto che la bonifica idraulica è insufficiente a risolvere il grave e doloroso problema della malaria, intorno a cui si nutrono tutt'ora tante illusioni. (Bene!)

GIUSSO, relatore, trova giustissime le osservazioni dell'onorevole Celli, e riconosce egli pure che questo disegno di legge non è che un primo passo per la soluzione di un così grave problema.

Espone i criteri che hanno ispirato l'opera della Commissione; esprime la fiducia che questa legge non sarà fonte di disillusioni, come da alcuno si teme.

Dichiara che questa legge rappresenta il massimo sforzo che il nostro paese può fare per risolvere questo problema. Rispondendo ad una osservazione dell'onorevole Celli dimostra che i proprietari sono in questa legge chiamati a contribuire in misura conforme a giustizia.

Conviene nella necessità di provvedere al rimboschimento; ma questo sarà argomento di modificazione alla legge forestale.

Certamente alla bonifica idraulica deve tener dietro la bonifica agraria; ma questa non sarà possibile senza quella.

Ritiene egli pure che l'amministrazione dovrà interessarsi nei capitolati delle condizioni igieniche degli operai che saranno addetti a questi lavori.

Giustifica la Commissione dalla censura, che le fu mossa dall'onorevole De Felice, di aver dimenticato i bisogni della Sicilia e della Sardegna.

Dà assicurazioni all'onorevole Valle intorno alla erogazione degli stanziamenti stabiliti con questa legge, e circa le bonifiche del grossetano.

Ringrazia l'onorevole Prinetti dell'appoggio dato alle proposte della Commissione e assicura che la presente legge è tale da tutelare pienamente gl'interessi dell'Erario.

Tributa poi ampia lode all'onorevole Prinetti per essersi fatto organo autorevole innanzi al Parlamento dei legittimi desideri di molta e nobile parte delle popolazioni italiane. (Benissimo. — Bravo).

Conclude pregando la Camera di approvare questo disegno di legge che consacra un atto di stretta giustizia (Vive approvazioni — Applausi).

Interrogazioni e interpellanze.

ARNABOLDI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sulle urgenti necessità di fronte alla nessuna importanza strategica e alle massime esigenze dell'igiene e dell'industria, di

smantellare la cinta delle fortificazioni di Pizzighettone e levare le esistenti servitù militari.

« Pavia ».

« Il sottoscritto desidera d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri sulla poca correttezza con la quale il Governo austriaco e particolarmente l'I. R. Luogotenenza di Innspruck interpretano ed applicano i trattati sull'alpeggio, con gravissimi danni delle nostre popolazioni confinanti.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se intende mantenere le promesse fatte dai ministri precedenti, di studi e di provvedimenti da attuarsi sull'argine ferroviario in molti punti della Bologna-Brindisi che ostacola il libero defluire delle acque piovane dal monte al mare con continuo pericolo delle campagne.

« Valeri ».

« I sottoscritti interrogano il ministro degli interni sulla chiusura ordinata dal prefetto di Reggio Emilia di parecchi pubblici esercizi con motivazioni contrarie ai fatti e ingiustificabili di fronte alle vigenti disposizioni di legge.

« Sichel, Prampolini ».

« I sottoscritti interrogano il ministro degli interni sugli scioglimenti di Società cooperative di lavoro e consumo avvenute in varie Provincie del Regno, nonchè sullo scioglimento di Società operaie di mutuo soccorso, che si erano contenute all'osservanza dei loro statuti e delle leggi.

« Sichel, Nofri, Ferri, Prampolini, Badaloni, Bertesi, Berenini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio per sapere se e quando intenda far revocare la soppressione di giornali in Provincie non sottoposte allo stato d'assedio.

« Pansini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno sulla violazione del diritto di associazione e dell'istituto della proprietà privata commessa con lo scioglimento, da parte del prefetto di Torino, del Consiglio d'amministrazione della Società cooperativa ferroviaria di consumo di quella città e la nomina in sua vece di un commissario prefettizio, nonchè sulla durata dell'esercizio, della lamentata violazione e su chi dovranno poi ricadere le dannose conseguenze economico-finanziarie che ne deriveranno.

« Nofri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere se e quali misure intenda prendere verso i funzionari di P. S. che il 12 maggio u. s. violarono la libertà individuale dell'interrogante, contro le garanzie dello Statuto e della legge, nonchè il suo domicilio con una successiva, ingiustificata ed illegale perquisizione.

« Nofri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla violazione di ogni legge e perfino di ogni forma e procedura relativa, commessa con lo scioglimento del Consiglio d'amministrazione della cooperativa, legalmente costituita *Associazione di Risparmio tra gli agenti delle ferrovie del Mediterraneo*, avente per unico ed invariabilmente esercitato suo scopo la compera delle azioni ferroviarie per aver voce nelle Assemblee degli azionisti, e colla successiva nomina di un Regio Commissario militare, il tutto giustificato, fra l'altro, da quest'ultimo, anche col fatto che il sottoscritto era il presidente di quella Società.

« Nofri ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulle cause dei disordini testè scoppiati nel carcere di Catania.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere se non creda opportuno, tenuto conto dei frequenti inconvenienti a cui ha dato luogo, togliere il carcere di Catania dal centro della città.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede, in qual modo, attesa la riconosciuta necessità di provvedimenti economici, di quelli specialmente che valgono a promuovere il lavoro e la ricchezza pubblica, gli onorevoli ministri del Tesoro e dei lavori pubblici intendano di mantenere gli affidamenti già dati dai passati ministri al commercio, all'industria o all'agricoltura.

« Imperiale ».

« Il sottoscritto chiede al ministro di grazia e giustizia se intenda provvedere a che le disposizioni della legge sul dazio consumo che esentano le Società cooperative dal pagamento del dazio nei Comuni aperti, abbiano una uniforme applicazione dalla magistratura in Italia.

« Farina ».

« Il sottoscritto chiede agli onorevoli ministri del tesoro e della giustizia se intendono mantenere il progetto di legge sulla insequestrabilità degli stipendi presentato dal precedente Ministero.

« Magliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri per sapere se il Governo intenda di indennizzare od in qualche modo sovvenire i coloni friulani, i quali in seguito ai contratti conclusi nel 15 dicembre 1895 tra i capi-famiglia e l'Associazione per soccorrere i Missionari cattolici italiani, vennero mandati, nel gennaio o febbraio 1896, nell'Eritrea, donde dovettero rimpatriare, avendo patito gravi danni nella salute e negli interessi.

« Girardini ».

La seduta termina alle 19,30.

NOTIZIE PARLAMENTARI

La Commissione per l'esame del disegno di legge per l'aumento delle congrue parrocchiali (309) si è stamane costituita, nominando presidente l'onorevole Lazzaro, segretario l'onorevole Aguglia e relatore l'onorevole Filì-Astolfone.

A relatore del disegno di legge per provvedimenti di bilancio e di tesoro (303) (riferito in parte) è stato eletto l'onorevole De Nicolò.

Per domani, 7 luglio, alle ore 10, è convocata la Commissione per l'esame del disegno di legge « modificazioni alla legge sull'ordinamento delle Casse di risparmio del 15 luglio 1888, n. 5546, (serie 3ª) (270).

Per domani, alle ore 13,30, è pure convocata la Commissione per l'esame delle proposte di legge d'iniziativa parlamentare sul duello (n. 280 e 280 *bis*).

Per domani alle 13 1\|2 è pure convocata la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Modificazioni ed aggiunte alle leggi vigenti sulla bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi » (230) (*Urgenza*).

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSI UNITE

Adunanza del 26 giugno 1898

Presiede il socio prof. GIUSEPPE CARLE, *presidente dell'Accademia.*

Il socio segretario C. Nani, relatore della Commissione pel conferimento dei premii di fondazione Gautieri, che in quest'anno cadono sulle scienze storiche, dà lettura della relazione. La Commissione propone che dei due premii disponibili l'uno sia assegnato al conte Pier Desiderio Pasolini per la sua opera: « Caterina Sforza (Roma, 1893-97); e l'altro al prof. Ettore Pais della R. Università di Pisa per la sua opera: « Storia della Sicilia e della Magna Grecia » (Torino, 1894).

Ambedue le proposte vengono approvate dall'Accademia.

L'Accademia procede poscia alla nomina del suo rappresentante al Consiglio di Amministrazione del Consorzio Universitario e viene riconfermato in tale ufficio il socio Bizzozero.

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FISIOLOGICHE

Adunanza del 26 giugno 1898.

Presiede il socio prof. GIUSEPPE CARLE, *presidente dell'Accademia.*

Si comunica dal Presidente una lettera di ringraziamento del socio corrispondente prof. Francesco Schupfer per la parte presa dall'Accademia alle onoranze resegli nella ricorrenza del suo 35° anno di insegnamento.

Il segretario offre in omaggio un opuscolo del socio corrispondente Vittorio Poggi: Di una tavola dipinta nel secolo XI (Savona, 1898); ed il socio E. Ferrero un articolo del socio corrispondente Aristide Marre inserito nella « Rivista: Notes, reconnaissances, explorations» (1er vol. 6.me livr.).

Viene accolta per l'inserzione negli *Atti* una nota del prof. Carlo O. Zuretti « Sofocle nelle rane di Aristofane » presentata dal socio S. Cognetti de Martiis.

Quindi il prof. Carlo Cantoni, della R. Università di Pavia e socio corrispondente dell'Accademia, legge la commemorazione, da lui scritta, per incarico avuto dalla Presidenza, del compianto socio Domenico Berti.

Questa commemorazione verrà pubblicata nei volumi accademici.

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Pietroburgo, 5 luglio, annunzia che il *Novosti*, il *Novoje Wremja* ed altri autorevoli giornali, occupandosi degli ultimi fatti sul teatro della guerra, esprimono l'opinione che l'onore militare della Spagna è soddisfatto e che è giunto definitivamente il momento di intavolare dei negoziati per porre un termine a queste guerre micidiali e per evitare così delle condizioni sempre più onerose che gli americani imporrebbero alla Spagna se la guerra continuasse.

* * *

Ai giornali inglesi poi si telegrafa da Washington che le probabilità per una pronta fine della guerra si considerano aumentate, poichè vi sarebbero favorevoli anche gli americani. Gli Stati Uniti sarebbero disposti a concedere alla Spagna un armistizio, qualora lo chiedesse.

A Washington si crede che se le Potenze avessero l'intenzione di intervenire, esse cercherebbero, anzi tutto, di persuadere il governo spagnuolo a desistere da una lotta impari, senza speranza di successo.

Il *New York Herald* (edizione di Parigi), pubblica alcuni estratti dei principali giornali di Nuova York e di altre città degli Stati Uniti, i quali esprimono la loro irritazione contro la presenza di tante navi tedesche a Manilla.

La *Tribune* trova che tali forze sono sproporzionate di fronte alla protezione di una mezza dozzina di Case commerciali tedesche. Essa teme qualche tradimento, come quello dello sbarco a Kiao-Ciau, ed eccita il Governo di Washington « a vegliare acciocchè la Germania non ci tratti come trattò i chinesi, togliendoci quello che abbiamo conquistato alle Filippine ».

Il *World* scrive: « Col pretesto di proteggere una cinquantina di sudditi germanici, una Squadra tedesca è entrata nel porto di Manilla ove finge d'ignorare la nostra presenza e tratta col Governo spagnuolo senza nemmeno consultare l'ammiraglio Dewey. E, come se non bastasse una nave per proteggere una decina di tedeschi, due altre navi germaniche, una delle quali avrà a bordo il Principe Enrico di Prussia, sono state spedite da Kiao-Ciau allo scopo di portare la Squadra a sette navi, avente una forza maggiore della flotta di Dewey ».

Il *Washington Post* invita il Governo a cogliere la prima occasione per avvertire la Germania che gli Stati Uniti non possono tollerare l'ingerenza d'una Potenza europea nel conflitto, in cui non sono impegnate che la Spagna e gli americani.

Lo stesso telegramma dice che, dopo la chiusura dell'attuale sessione della Scupstina, il Re Alessandro intraprenderà un viaggio all'estero e si recherà probabilmente, anzi tutto a Carlsbad. Sebbene la notizia di una sua visita alla Corte di Pietroburgo sia stata smentita poco tempo fa, continuano a correr voci intorno a questa visita e si afferma anzi che le probabilità che essa si realizzi, sieno di nuovo aumentate.

Degno di nota è il fatto che, da qualche tempo, alcuni autorevoli giornali russi, come il *Novoje Wremja*, si esprimono sul conto dell'ex-Re Milano in modo più favorevole, perchè nei suoi sentimenti verso la Russia sarebbe subentrato un cambiamento.

* * *

Si ha per telegrafo da Belgrado che la Scupstina ha presentato al Re Alessandro un indirizzo alla Corona che è una parafrasi del discorso del trono e che sottolinea in modo speciale la fedeltà alla Dinastia e la fiducia nel gabinetto Vladon Georgevich e nei suoi progetti di riforme.

* * *

Da Costantinopoli, 3 luglio, telegrafano che gli Ambasciatori di Francia, Russia, Inghilterra ed Italia, hanno presentato alla Porta una breve comunicazione circa il governo provvisorio di Creta. L'Ambasciatore russo avrebbe aggiunto, per conto suo, che spedirà all'ammiraglio russo, nelle acque di Creta, le relative istruzioni, non appena la Porta avrà preso nota della comunicazione fattale.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

L'arrivo dei tiratori romani. — Come era annunziato, stamane alle ore 10,20 sono ritornati da Torino i tiratori romani che hanno preso parte alla 3ª Gara nazionale.

Essi sono stati ricevuti alla stazione dagli assessori Colonna e Coltellacci, da parecchie autorità civili e militari. Un drappello di guardie municipali, con musica, rendeva gli onori.

Nel piazzale innanzi la stazione, aspettavano le Associazioni cittadine con le rispettive bandiere.

Usciti i tiratori dalla stazione, le Associazioni - precedute dalla musica municipale e da altre militari - si sono formate in corteo e per le vie Nazionale, Plebiscito ed Ara Coeli hanno accompagnato i tiratori al Campidoglio.

I tiratori sono stati ricevuti nella grande aula del Palazzo Senatorio dal Principe Ruspoli, Sindaco di Roma, il quale, prendendo in consegna il grande scudo d'argento vinto dalla Società di Roma, ha pronunziato un energico e patriottico discorso, felicitando i tiratori per la ottenuta vittoria.

Al Sindaco han risposto il Presidente della Società del tiro, Principe Colonna, ed altri e quindi lo scudo è stato deposto nella sala delle bandiere, ove rimarrà fino alla 4ª Gara nazionale di tiro.

Al Campidoglio il servizio d'onore era fatto dai vigili in grande uniforme.

Benemeriti dell'istruzione elementare. — È stata concessa la menzione onorevole dei benemeriti dell'istruzione ai seguenti insegnanti:

Di Benedetto Raimondo, a Campobello di Mazzara — Amoroso Carlo, a Marsala — Ales Antonino, a Trapani — Neretti Luigi, a Firenze — Lastri Spini Antonietta, a Firenze — Cianghi Raffaello, a Brozzi — Spallezzi Erminia, a Bagno a Ripoli — Ciolli Irmene, a Figline Valdarno — Ferrari Annunziata, a Fiesole — Marchi Ernesto, a Fucecchio — Piana Giulia, ad Empoli — Albertacci Fulginia, a Vernio — Monari Enrica, a Pistoia — Falconi Pia, a Campi Bisenzio — Bedronici Senzani Almeira, a Modigliana — Giardini Domenico, a Rocca San Casciano — Zavagli Girolamo, a Palazzolo di Romagna.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 7 luglio, a lire 107,15.

Per l'Esposizione artistica di Venezia. — Si telegrafa da Parigi che il prof. Fradeletto e il pittore Fragiacomo, di ritorno da Londra, hanno visitato gli studi artistici parigini e sono stati accolti con viva simpatia, cominciandosi anche ivi a comprendere l'alta importanza artistica e commerciale dell'Esposizione artistica biennale di Venezia.

L'illustre pittore americano Whistler offerse loro una colazione. Ieri essi furono ricevuti, a Neuilly, da Dagnan e Bouveret.

Per gli studi commerciali in Germania. — L'*Economista d'Italia* pubblica:

« Da una comunicazione del Console imperiale germanico in Milano, apprendiamo ch'è stato istituito a Lipsia un Istituto superiore di commercio, il primo di questo genere in Germania, al quale oltre i nazionali possono essere ammessi anche quei giovani stranieri, licenziati dalle scuole superiori di commercio, che siano in possesso delle cognizioni volute ».

Marina mercantile. — Il piroscafo *Perseo*, della N. G. I., giunse ieri l'altro a Montevideo. Ieri il piroscafo *Singapore*, della N. G. I., partì da Suez per gli scali italiani; il piroscafo *Trojan Prince*, della P. L., giunse a New-York, ed il piroscafo *France*, della S. G. T. M. da Teneriffa proseguì per il Mediterraneo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 6. — Si smentisce in questi circoli ufficiosi la voce di un'azione del Papa per la conclusione della pace tra la Spagna e gli Stati-Uniti.

Risulta soltanto che il Papa si limita a raccomandare ai vescovi spagnuoli di non suscitare veruna difficoltà al Governo.

ISMAILIA, 6. — La corazzata spagnuola *Pelayo* ha riparato le avarie, che aveva riportate alla macchina, ed ha tosto proseguito la rotta.

La squadra spagnuola giungerà questa sera a Suez.

VIENNA, 6. — Fra le persone prese a bordo dell'incrociatore austro-ungarico *Maria Teresa* a Santiago di Cuba, vi è pure il reggente l'Agenzia consolare d'Italia signor Giovanni Dotto.

HALIFAX, (NUOVA SCOZIA), 6. — Il piroscafo *Cromarty Shire*, quì giunto, ha informato che, a 60 miglia al Sud delle Secche d'Island, ebbe, il 4 corrente, durante una nebbia, una collisione col vapore *La Bourgogne*, che viaggiava da New-York all'Hâvre.

La Bourgogne colò a fondo quasi immediatamente. Essa aveva a bordo 800 passeggieri.

Soltanto 170 passeggieri e 30 uomini dell'equipaggio si salvarono.

Quasi tutti gli ufficiali della nave rimasero annegati.

ZARA, 6. — Nei distretti di Sinj e Trilj e nei dintorni le scosse di terremoto continuano.

Sette villaggi del distretto di Sinj sono gravemente danneggiati. Vi sono 5 morti, 15 persone ferite gravemente e 16 leggermente.

Zagabria e Lubiana hanno inviato soccorsi alle vittime.

PARIGI, 6 — Dinanzi il Tribunale correzionale ha avuto luogo oggi il processo nella causa di diffamazione intentata contro Zola dai periti calligrafici del processo Esterhazy dinanzi al Consiglio di guerra.

Nessun incidente. Il riassunto del dibattimento non è stato pubblicato, vietandolo la legge.

Il Pubblico Ministero chiese la condanna di Zola al pagamento di una forte indennità.

La sentenza sarà pubblicata il 9 corrente.

PARIGI, 6 — La *Compagnia Transatlantica* informa che *La Bourgogne*, sommersa nelle secche d'Island, in seguito a collisione, aveva 502 passeggieri e 80 uomini d'equipaggio.

NEW-YORK, 6 — La *Bourgogne* recava 191 passeggieri di prima classe, 125 di seconda e 296 di terza. Aveva inoltre 220 uomini d'equipaggio.

MADRID, 6 — Il Ministro dei Lavori Pubblici, Gamazo, ha conferito colla Regina-Reggente e poscia col Ministro degli Affari Esteri, duca di Almodovar del Rio.

Il fatto è commentantissimo.

Si crede che si tratterebbe di un rimpasto ministeriale.

HALIFAX (NUOVA SCOZIA). 7 — Il rapporto del capitano del *Cromarty Shire* dice che il suo piroscafo filava cinque miglia all'ora. Venne urtato alla poppa dalla *Bourgogne*, fra la nebbia, malgrado il fischio della sirena e riportò grandi avarie. La *Bourgogne* scomparve. Quando la nebbia si dileguò il *Cromarty Shire* scorse due scialuppe dalla *Bourgogne* piene di naufraghi. Il *Cromarty Shire* rimase tutta la giornata sul luogo del disastro e raccolse 200 naufraghi.

HALIFAX (NUOVA SCOZIA), 7. — Tutti i passeggieri della *Bourgogne* dormivano nel momento della collisione. Alcuni marinai del *Cromarty Shire* ritengono che *La Bourgogne* sia stata urtata e affondata da un veliero e non dal *Cromarty Shire*.

La Compagnia Transatlantica ha ricevuto un dispaccio, il quale annunzia che 104 uomini dell'equipaggio e 61 passeggieri della *Bourgogne* sono salvi.

Tutti i passeggieri di prima classe sono salvi.

LONDRA, 7. — L'*Evening News* ha da Halifax: Deloncle, capitano della *Bourgogne*, rifiutò di abbandonare il suo piroscafo ed affondò con esso. La maggior parte dei passeggieri erano in camicia. Una sola scialuppa fu calata in mare ed era piena di donne; essa si capovolse toccando l'acqua. Tutte le donne annegarono. Le scene avvenute negli ultimi momenti furono spaventevoli. Parecchi passeggieri, impazziti dal dolore, si gettarono in mare.

WASHINGTON, 7. — *Senato*. — Si approva, con 42 voti contro 41, l'annessione delle isole Hawai agli Stati-Uniti.

SINAJA, 7. — Il Principe e la Principessa di Bulgaria sono giunti iersera per far visita al Re e alla Regina di Rumania e sono stati ricevuti dalle LL. MM., dal Principe e dalla Principessa ereditari, dai Ministri presenti a Sinaja e dal Ministro ottomano.

LONDRA, 7. — Un dispaccio dal quartier generale del generale Shafter, presso Santiago, in data 5 corr., giunto ieri, via Kimgston, annunzia che la *Reina Mercedes*, ultima nave della squadra dell'ammiraglio Cervera, fu distrutta a mezzanotte del 4, mentre tentava uscire dal porto.

Non si sa se la *Reina Mercedes* tentava fuggire o se gli Spagnuoli volessero affondarla allo scopo di ostruire l'entrata del porto.

La flotta degli Stati-Uniti tirò immediatamente crivellando di proiettili la *Reina Mercedes*.

WASHINGTON, 7. — Il Ministro della Marina, Long, è stato informato che la nave spagnuola *Alfonso XII* fu distrutta mentre usciva dal porto dell'Avana.

LONDRA, 7. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* di Parigi dice avere da buona fonte che gli Stati-Uniti si contenteranno dell'annessione dell'isola di Portoricco, di un deposito di carbone alle Filippine e dell'indipendenza dell'isola di Cuba.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 6 luglio 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 753mm.9
Umidità relativa a mezzodì 45
Vento a mezzodì . . . . W forte.
Cielo . . . . poco nuvoloso.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 25.°0. / Minimo 19.°4.
Pioggia in 24 ore: mm. gocce.

Li 6 luglio 1898:

In Europa pressione elevata all'Ovest, 772 Brest, Scilly; relativamente bassa sul medio Adriatico, 757 Lesina.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato al N fino a 5 mm. qualche poco diminuito, al S; temperatura generalmente abbassata, specialmente al centro; pioggia e temporali sull'alta Italia.

Stamane: cielo sereno Piemonte, Sardegna, Puglie, nuvoloso o vario altrove con qualche pioggia.

Barometro: 758 Camerino, Roma, Foggia; 762 Venezia, Genova, Sassari, Catanzaro; 764 Belluno, Verona, Alessandria Sassari.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali Italia superiore, intorno a ponente, al S; cielo sereno sulle Isole, nuvoloso o vario altrovo, qualche pioggià versante Adriatico.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 6 luglio 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore preceden.	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	1/2 coperto	calmo	23 1	16 2
Massa Carrara	coperto	legg. mosso	27 5	15 0
Cuneo	sereno	—	20 2	10 5
Torino	sereno	—	22 6	14 2
Alessandria	sereno	—	26 5	14 5
Novara	sereno	—	23 5	12 0
Domodossola	1/4 coperto	—	25 0	10 2
Pavia	sereno	—	20 1	10 8
Milano	sereno	—	25 8	12 4
Sondrio	sereno	—	25 3	11 4
Bergamo	1/2 coperto	—	20 8	11 9
Brescia	—	—	—	—
Cremona	coperto	—	23 0	14 2
Mantova	coperto	—	17 6	15 0
Verona	coperto	—	22 4	15 0
Belluno	3/4 coperto	—	18 7	13 0
Udine	coperto	—	17 4	13 0
Treviso	coperto	—	22 6	15 4
Venezia	coperto	calmo	20 2	14 7
Padova	piovoso	—	5	14 0
Rovigo	piovoso	—	19 6	12 7
Piacenza	3/4 coperto	—	21 9	13 5
Parma	coperto	—	21 0	14 0
Reggio Emilia	piovoso	—	20 6	14 0
Modena	coperto	—	21 4	12 9
Ferrara	piovoso	—	20 2	12 7
Bologna	piovoso	—	24 2	12 0
Ravenna	piovoso	—	23 3	14 0
Forlì	coperto	—	24 6	14 9
Pesaro	piovoso	agitato	24 2	16 3
Ancona	piovoso	agitato	25 2	18 8
Urbino	piovoso	—	—	12 2
Macerata	coperto	—	28 2	14 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	27 4	12 4
Camerino	coperto	—	26 0	12 3
Lucca	coperto	—	28 4	13 6
Pisa	coperto	—	26 6	11 6
Livorno	coperto	mosso	25 8	12 0
Firenze	coperto	—	26 4	14 1
Arezzo	piovoso	—	27 8	13 3
Siena	piovoso	—	26 3	11 0
Grosseto	1/2 coperto	—	28 0	14 1
Roma	3/4 coperto	—	28 1	19 4
Teramo	coperto	—	29 2	18 0
Chieti	3/4 coperto	—	27 0	12 0
Aquila	1/4 coperto	—	25 5	13 8
Agnone	3/4 coperto	—	24 1	15 2
Foggia	sereno	—	31 7	21 0
Bari	1/4 coperto	calmo	26 8	20 0
Lecce	3/4 coperto	—	33 4	22 6
Caserta	1/2 coperto	—	29 5	18 0
Napoli	1/4 coperto	calmo	25 3	19 6
Benevento	1/4 coperto	—	28 6	16 6
Avellino	1/4 coperto	—	26 4	15 6
Caggiano	1/4 coperto	—	26 0	14 5
Potenza	sereno	—	25 0	13 1
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	22 0	13 2
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	28 4	20 2
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	30 1	23 3
Palermo	nebbioso	calmo	29 9	19 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	27 0	19 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	1/2 coperto	calmo	29 0	23 2
Catania	1/2 coperto	calmo	30 6	21 0
Siracusa	3/4 coperto	calmo	34 1	21 2
Cagliari	sereno	calmo	28 5	15 5
Sassari	1/2 coperto	—	24 3	15 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.